Anno 55 - Numero 283

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 8 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

D'Annunzio domanda il riconoscimento della Reggenza e l'immunità per i suoi soldati

Le dichiarazioni di D'Annunzio

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Un deputato che ha fatto parte della missione inviata a Fiume, nel riferire al «Giornale d'Italia» le dichiarazioni D'Annunziane ha detto:

«In sostanza D'Annunzio si sofferma a dimostrare la necessità di statuire la Reggenza di Fiume.

«Fiume deve essere libera ed è proprio questa la sua decisione italiana. Solo così potrà essere possibile che i fiumani abbiano consacrato il loro voto deliberatamente espresso in cento manifestazioni.

«Fiume, ha detto il Comandante, non vuole che questo riconoscimento da parte dell'Italia ufficiale alla quale io non chiedo che la immunità per i miei soldati. Io sono un servitore della Patria ed ottenuto ciò io me ne vado con la mia grande amarezza».

Il deputato ha detto che Veglia e Arbe non sono state da D'Annunzio annesse, ma semplicemente occupate, appunto per lasciare libero il futuro assetto della Reggenza.

[illegible] come stato autonomo ma come stato riconosciuto nella sua fiammante italianità.

Questa è la base di tutto il complesso problema, lo spirito delle nuove trattative fra il governo e la missione parlamentare, la via d'uscita della angosciosa situazione.

Riconosciuta la Reggenza si potranno facilmente risolvere tutte le altre questioni.

[illegible]

L.. DOMANDA DEL COMANDANTE

ROMA, 7. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che il consiglio dei ministri dopo avere udito dal presidente del consiglio una dettagliata esposizione del convegno di Londra e su alcuni dei più importanti problemi [illegible] occupato ampiamente della questione di Fiume.

[illegible] Giolitti e l'on. Bonomi hanno informato i colleghi di gabinetto sul[illegible] della vertenza fra il governo d'Italia e la Reggenza del [illegible] [illegible]arando per quali ragioni si possa intuire la speranza di una sollecita ed onorevole soluzione della vertenza stessa.

Sembra che il governo non sia in massima irriducibilmente contrario al riconoscimento della Reggenza Italiana del Carnaro, ma devono essere considerate alcune modalità.

Per tale questione si ebbe ieri un lungo colloquio al ministro della guerra tra l'on. Bonomi e il comm. Contarini direttore generale del ministero degli esteri. In questo colloquio fu anche considerata la questione della occupazione delle isole di Arbe e Veglia.

Conclusioni concrete non sono però state fatte attendendo per queste il ritorno del ministro degli esteri conte Sforza.

Il comunicato della Reggenza sulla missione parlamentare

FIUME, 7. — Il Sottosegretario per gli Affari Esteri della Reggenza Italiana del Carnaro ha diramato il seguente comunicato ufficiale telegrafico:

Fiume 7 dicembre ore 9.40

«L'ottimismo diffuso nel comunicato alla stampa dalla missione parlamentare che ieri ha conferito con D'Annunzio è prematuro. La missione parlamentare non era portavoce del pensiero del Governo italiano ed aveva un compito essenzialmente informativo. Ad ogni modo il colloquio dei deputati con D'Annunzio è stato molto cordiale ed è sperabile che la missione parlamentare dopo avere conosciuto le reali condizioni di Fiume ed i fermi propositi della Reggenza riesca ad ottenere dal governo italiano una linea di condotta verso la Reggenza, tale da allontanare ogni pericolo di conflitto minacciato negli scorsi giorni per colpa delle odiose misure prese contro la Reggenza ed i Diplomatici Legionari.

«Si tenga bene e sempre presente che noi deprechiamo ogni spargimento di sangue fraterno non meno di qualsiasi italiano e siamo pronti a collaborare in ogni modo perchè questo non avvenga; ma non intendiamo in nessun caso abbassare su questa libera terra del Carnaro quella bandiera dell'Italia vittoriosa che salverà l'onore delle armi italiane e darà all'Italia la sua vera pace adriatica.»

Le due navi passate ALLA REGGENZA DI FIUME

ROMA, 7 (notte - per telefono) — Insieme col cacciatorpediniere «Bronzetti» è giunta a Fiume la torpediniera «68 T. M.» Ambedue facevano parte delle forze navali dell'Alto Adriatico.

Non si conoscono ancora quali elementi hanno preordinata ed eseguita tale diversione di rotta.

Le notizie arrivate oggi confermano che il Comandante e gli ufficiali delle due navi da guerra sono stati messi di sorpresa nella impossibilità materiale di reagire.

Il fatto — dice un giornale — è stato denunciato alle autorità militari e giudiziarie.

D'Annunzio rinnova il giuramento

FIUME, 7. Completo le notizie sulla giornata di ieri:

D'Annunzio, acclamato, dalla folla reduce dal comizio al teatro Fenice, al quale erano intervenuti i membri della Commissione parlamentare e dove parlarono applauditissimi fra un delirio di grida «annessione! annessione!» i deputati Venturi, Federzoni, Sandrini, ha pronunciato dalla ringhiera della Reggenza il seguente discorso:

«Fiumani, legionari, io non sono venuto al vostro comizio perchè la parola stamane non può essere che indignazione e furore. Nella mattinata mi giunsero notizie dalla Dalmazia che i figli più devoti d'Italia sono stati oggetto di rappresaglie brutali e di persecuzioni. Soldati d'Italia hanno battuto dalmati piangenti, respingendo donne con bambini in braccio con i calci dei fucili, solo perchè imploravano di non partire.

Aspra allusione a Millo

«Quello che il 15 dicembre, quando io ritornai con la mia nave carico di fiori, voi salutaste fratello, ha mancato al suo giuramento. (La folla grida: traditore! a morte!). Egli scrisse, anzi incise col suo forte pugno che non avremmo mai abbandonato i territori della Dalmazia racchiusi nel Patto di Londra. Questo giuramento non ha mantenuto il soldato; il marinaio è ammalato. Ma io sento che la sua malattia è impura.

«Quando ritornai d'alto mare dove lo vidi l'ultima volta, le acque del Carnaro mi davano un brivido più profondo di quello che mi avesse dato la vista di mia madre. Oggi dopo 15 mesi di martirio sono trattato come traditore della patria. La nostra resistenza ostinata è per un profondo dovere nazionale. Fiume non può essere salvata se non dalla annessione pura e semplice. Il riconoscimento della Reggenza del Carnaro non significa che annessione. Se questo non è possibile noi resisteremo.

«Sul mio onore di soldato e di italiano giuro che attraverso Fiume sarà il mio corpo insanguinante».

Queste ultime parole d'Annunzio le ha pronunciate con profonda commozione e con il pianto in gola.

Non è vero che Zara rifiuti l'annessione

ROMA, 7 — Il «Messaggero» pubblica un telegramma pervenuto a un zaratino residente nella nostra città nel quale è detto che il Comitato di salute pubblica smentisce la notizia secondo la quale il Comitato avrebbe deciso di proporre alla città di Zara di rifiutare l'annessione all'Italia, proclamando la sua unione alla reggenza del Carnaro

Il telegramma dei parlamentari IL COMANDANTE DI FIUME

ROMA, 7 — Il «Messaggero» ha da Trieste: La Commissione parlamentare ha spedito da Trieste a D'Annunzio il seguente telegramma firmato da tutti i deputati: « Lasciamo la Venezia Giulia portando con noi il ricordo incancellabile delle nostre ore fiumane nella certezza che l'Italia ha in Fiume un suo fedele soldato ».

Una riunione di senatori

ROMA, 7 — Alcuni senatori si sono ieri riuniti in una sala del palazzo Madama sotto la presidenza del senatore Giardino per prender accordi intorno alla discussione del Trattato di Rapallo. Pure attraverso riserve più o meno notevoli, essi si sono trovati d'accordo nel proposito di approvare l'accordo.

Nuove dichiarazioni del co. Sforza sulla questione di Fiume e sulla Grecia

PARIGI, 7. — Il conte Sforza intervistato dal «Petit Parisien» sul suo atteggiamento riguardo alla Grecia ha dichiarato che egli è stato semper contrario ad un intervento negli affari interni di questo paese e si è energicamente opposto al richiamato dell'incaricato di affari italiano in caso di ritorno dell'ex-re Costantino.

Interrogato sulla questione di Fiume il conte Sforza ha risposto che dopo la guerra in cui caddero tanti italiani bisogna evitare una guerra civile. La grande maggioranza degli italiani ha approvato il trattato di Rapallo e il conte Sforza spera di vedere D'Annunzio inchinarsi dinanzi a questa volontà, sopratutto allorchè l'italianità di Fiume è fuori di ogni discussione.

Per ciò che concerne la revisione del trattato di Sevres il conte Sforza ha dichiarato che la questione è molto spinosa. Egli ritiene poi ce si possa bene sperare nei risultati della conferenza di Bruxelles in cui i tedeschi siederanno accanto agli alleati.

Il ritorno del ministro degli esteri

PARIGI, 6. — Il co. Sforza, dopo aver fatto colazione all'ambasciata italiana, dove si notava anche il ministro delle finanze francese, Francois Marshall, alle ore 15 è stato ricevuto dal sig. Millerand presidente della Repubblica, col quale si è intrattenuto a colloquio che è durato oltre un'ora. Alle 21.50 è partito dalla Stazione di Lione per l'Italia, salutato dall'ambasciatore co. Bonin Longare, dal personale dell'ambasciata, da quello delle delegazioni italiane e da numerosi membri della colonia. Con lo stesso treno è partito per Roma il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra commendator De Martino.

TORINO, 7. — Stasera alle ore 18.20 con circa mezz'ora di ritardo è giunto da Parigi il conte Sforza accompagnato dal suo segretario particolare e dall'ambasciatore a Londra De Martino. Ambedue sono ripartiti per Roma. Sullo stesso treno è salito a Torino lo ambasciatore Frassati.

Continua la discussione sul prezzo del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 7. — La seduta si apre alle ore 15. Presidente DE NICOLA.

L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE I due proletariati

Si discute il progetto di legge: Aumento del prezzo del pane.

ABISSO nota che il consenso dei partiti sull'aumento del prezzo del pane rileva la dolorosa necessità di esso; tuttavia rileva che sarebbe inopportuno applicare subito l'aumento del prezzo nel pane specie nel mezzogiorno dato il periodo critico di disoccupazione e di miseria reso più acute dai rigori dell'inverno.

Si augura che la Camera voglia concorrere all'inizio di un periodo di pace sociale e di fervido lavoro anche coll'ausilio degli elementi illuminati di quei partiti estremi i quali riconoscono che il disordine e lo sciopero sportivo non sono che ebbrezza momentanea a cui seguono la depressione e la miseria. Io credo, conclude, che l'Italia, abbia superata la fase difficile in cui forze occulte sembravano dover disgregare la compagine nazionale e cagionare la rovina di un paese che per le invitte virtù dei propri figli sta assiso sicuro nei propri confini e che colla serenità che proviene dalla forza e colla forza che è frutto della solidarietà sociale possiamo fidenti affrontare l'avvenire (approvazioni, congratulazioni).

Matteotti per l'opposizione social.

MATTEOTTI nega che l'opposizione socialista a questo disegno di legge sia informata ad un apriorismo politico o demagogico. E' convinto che la proposta governativa è assolutamente condannabile dal punto di vista sia economico che finanziario. Rileva come la questione del prezzo politico del pane non sia risolta ma rinviata per pura misura di poesia interna e non per tesi scientifica e di governo. — L'opposizione socialista è solo informata al criterio di non consentire alcun aumento del prezzo del pane per le classi lavoratrici finchè esistono redditi e consumi superflui e voluttuari. Constata che dato il regime capitalista il prezzo di cessione del grano che ha per base alla sua volta il prezzo di requisizione, rappresenta già un prezzo di speculazione per i produttori. Ad un aumento del prezzo del pane dovrà corrispondere un nuovo aumento di mercedi da parte degli operai e degli impiegati con nuove ripercussioni sociali ed economiche.

L'aumento d'altra parte non è tale da equilibrarsi cogli altri generi di consumo che continueranno ad essere adoperati a preferenza del grano perpetuando così tutti i gravi inconvenienti finora lamentati. Finalmente esso non potrà eliminare l'aggravio finanziario e sopratutto non gioverà a diminuire in nulla l'importazione del grano e ad aumentare la produzione interna. Il progetto si limita quindi a un modesto espediente di politica interna che non risolve in alcun modo il grave problema.

Lamenta che l'on. Giolitti dopo aver proposta la confisca dei sopraprofitti non la aplichi e che mentre si invoca una vera tassazione progressiva dei redditi si rinvii l'applicazione della riforma dell'on. Meda.

L'atteggiamento del partito socialista non potrà essere dunque che di completa e decisa avversione al progetto.

Il coraggio di dire la verità

GIUFFRIDA constata che nessuno può votare con piacere una legge che aumenta il prezzo del pane. Propone di provvedere con altri provvedimenti al deficit rappresentato dal prezzo politico del pane. Ora è vero che vi sono redditi specialmente dei proprietari della terra, dei boschi e delle miniere e redditi di intermediari e di speculatori che devono essere colpiti in maggiore e però giusta misura e questo deve farsi e si farà in nome della giustizia, ma non così si perverrà a colmare il disavanzo. Così pure se sensibili economie si potranno effettuare su parecchi bilanci esse dovranno consacrarsi a rinsanguare altri bilanci ma non basteranno a colmare il disavanzo. Dunque è inevitabile l'aumento del prezzo del pane. Dobbiamo anche assicurare le nostre popolazioni che sarà loro garantito il pane del domani.

Afferma a questo proposito essere una utopia sperare che la cerealicoltura italiana basti a fronteggiare il fabbisogno del paese, se la produzione è andata crescendo, è andata anche maggiormente crescendo l'esigenza del consumo coll'aumento della nostra popolazione.

Anche estendendo il più possibile la nostra produzione non può superare i 58 mila quintali e non può quindi pareggiare il consumo. Lamenta che dall'istituto dei cambi non siasi ottenuto quel vantaggio che se ne sperava; sopratutto lamenta che non siasi saputo infrenare la esportazione dei capitali da parte degli arricchiti di guerra e che non sia saputo infrenare la importazione di lusso e che siasi ostacolata l'importazione dai paesi a moneta deprezzata favorendo invece quella dai paesi di alti cambi. Così prospettato nei vari suoi aspetti il grave e complesso problema l'oratore dichiara di essere favorevole al disegno di legge ed è convinto che il paese lo accetterà come una imprescindibile necessità quando ognuno assumendo la responsabilità che gli spetta abbia il coraggio di dire al nostro popolo apertamente sinceramente interamente la verità (congratulazioni, applausi).

FONTANA premette che darà voto favorevole a questo disegno di legge poichè la necessità dell'aumento del prezzo del pane è ora sostanzialmente ammessa anche dai socialisti più avveduti. Esamina gli effetti che il disegno di legge avrà sulle classi lavoratrici delle industrie e dell'agricoltura; osserva che se nel bilancio famigliare dei braccianti e di altri lavoratori vi è margine per i divertimenti vi sarà pure margine per sopperire l'aumento del prezzo del pane. Ritiene piuttosto che tale aumento potrà far sentire i suoi effetti sulla media borghesia, sulla classe dei piccoli impiegati professionisti pensionati.

Afferma che una notevole intensificazione della cerealicoltura si potrà ottenere diffondendo largamente l'uso dei fertilizzanti stabilendo a tempo debiti prezzi di requisizioni remunerativi. Sopratutto elemento efficace e sicuro per buoni risultati sarà il ricondurre la tranquillità e la pace fra le classi che attendono alla produzione agricola eliminando i conflitti che da tempo turbano la nostra agricoltura.

Conclude affermando che le classi agricole furono sempre naturalmente portate a preferire la coltivazione dei cereali e da questa preferenza non si allontaneranno se comprenderanno che tale coltivazione corrisponde ai loro interessi e all'interesse generale (approvazioni).

La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15.

I risultati della conferenza DAL PUNTO DI VISTA ITALIANO

ROMA, 6. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Londra così riassume il lavoro della conferenza dal punto di vista italiano che anche in questo caso coincide con gli interessi generali. Si stima che in massima un vero risultato pratico raggiunto alla conferenza sia davvero ottenuto e che l'Inghilterra ammetta l'eventuale revisione del trattato di Sevres per una [illegible]da e completa pacificazione in Oriente. Questo è il solo vero risultato nuovo che malgrado l'apparente nessuna novità si è verificato. — Riguardo alla Grecia la manifestazione del malcontento alleato per l'eventuale ritorno del re Costantino costituiva infatti una necessità fatale da cui il conte Sforza non potea dissociarsi per ragioni di politica generale e ciò sopratutto equivaleva ad ottenere la possibilità della revisione del trattato. Il conte Sforza si è opposto tuttavia alla adozione di misure che dipendevano anche dall'Italia per forzare la mano alla Grecia.

Nell'ultima seduta odierna della conferenza il conte Sforza e Lloyd George hanno riaffermato la loro intenzione della ripresa dei rapporti economici con la Russia. La decisione della Francia non ha sollevato obbiezione. Pure non associandosi quanto alle riparazioni è stato deciso di affrettare pel 13 dicembre la riunione dei delegati tecnici con la partecipazione dei tedeschi. Più tardi si uniranno ministri e finanzieri alleati a Ginevra per esaminare i risultati della riunione di Bruxelles.

Il plebiscito per Costantino

PARIGI, 6. — L'«Agenzia Havas» ha da Atene: Il plebiscito è terminato in tutta la Grecia. Non vi sono stati incidenti. Si prevede un risultato favorevole al ritorno di Costantino.

PARIGI, 7 In un articolo intitolato «I pericoli dell'intervento» il «Gaulois» scrive: « Se le misure prese contro Costantinopoli ci daranno soddisfazione, è necessario completarle con una intesa fra gli alleati sull'azione politica che essi dovranno intraprendere nell'Europa orientale. Leygues ha caldamente sostenuto questo programma perciò affrettiamoci ad agire.

All'assemblea della Soc. delle nazioni LE DIVERGENZE CON GLI STATI SUD - AMERICANI

GINEVRA, 6. (Assemblea della società delle nazioni). Si discute il rapporto sulle attribuzioni del consiglio e dell'assemblea che delimita i rapporti delle due istituzioni.

Lord Robert Cecil teme che la competenza dell'assemblea sia colpita.

Viviani difende il testo della commissione. Nondimeno un emendamento proposto da Politis è stato accettato dalla commissione.

Al momento del voto Meherwy dichiara che la Delegazione del Canadà non può accettarlo.

Costa è d'accordo col punto di vista del Canadà.

Il presidente propone allora all'assemblea di accettare il rapporto con riserva sul punto che si trova in discussione che sarà regolato ulteriormente. L'assemblea accetta il suggerimento di Hymans e il rapporto è finalmente approvato.

PARIGI, 6. — Si ha da Ginevra: Dopo la seduta nella quale è stato comunicato ufficialmente il ritiro della Argentina dall'assemblea della Società delle nazioni Pueyrredon ha fatto una breve dichiarazione al corrispondente dell'«Agenzia Havas»: Io desidero, egli ha detto, che sia ben compreso da tutti che ho cercato a Ginevra di difendere solo dei principii e che non riconosco in nessuno il diritto di dire che mi sono fatto avvocato della Germania.

GINEVRA, 6. — Le delegazioni delle repubbliche sud-americane hanno offerto oggi un pranzo in onore dei membri della delegazione francese. Tutte le delegazioni erano presenti, compresa quella dell' Argentina. Rispondendo a Blanco, capo della delegazione dell'Uruguay, Bourgeois ha detto fra l'altro: « La Francia ed il Sud-America sono stati nutriti dallo stesso rispetto del diritto. Vi possono essere divergenze: ne avvengono nell'ascesa verso il progresso come nelle operazioni militari. La fanteria, l'artiglieria, l'aviazione non vanno dello stesso passo; qualche volta un aviatore si distacca e scompare nelle nuvole, mentre la fanteria marcia con passo lento e sicuro, ma tutte queste armi concorrono allo stesso scopo, che è il successo dell'azione.

Rispondendo, Puyrredon dichiara che non parla a nome degli aviatori, ma si permette di dire che le armate avrebbero torto a non tener conto delle informazioni fornite dagli aviatori.

La nuova conferenza finanziaria internaz. non si terrà nel 1921

GINEVRA, 6. — Il consiglio della società delle Nazioni si è riunita questo pomeriggio e si è occupato della nomina dei commissari civili che saranno incaricati dell'organizzazione del plebiscito dei territori contestati tra la Polonia e la Lituania. Il consiglio ha poi udito Ador presidente della commissione economica e finanziaria provvisoria. Ador ha presentato al consiglio le conclusioni della sezione finanziaria di questa commissione relative alla riunione di una nuova conferenza finanziaria internazionale. Poichè la conferenza di Bruxelles ha chiuso i suoi lavori alcune settimane fa la sezione ritiene che non sia il caso di convocare una nuova conferenza finanziaria internazionale nel 1921.

Per la pace in Irlanda LA FEROCE OPPOSIZIONE DEI FENIANI

LONDRA, 6. — (Camera dei comuni). In risposta ad una interrogazione sull'Irlanda, Lloyd George dice: «Non posso che ripetere che il governo è disposto a tentare tutte le vie che possano condurre ad un regolamento effettivo e durevole».

Rispondendo ad alcune interrogazioni circa il movimneto in favore della pace che si delinea in Irlanda, Lloyd George dice: « Il Governo è disposto a discutere con chiunque sia autorizzato a parlare in nome del popolo irlandese tutte le proposte suscettibili di ristabilire la pace in Irlanda ».

DUBLINO, 6. — Il Consiglio regionale feniano ha deciso che qualsiasi persona che discutesse le condizioni di un eventuale regolamento del Conflitto irlandese col Governo «straniero» senza esserne stata autorizzata direttamente dal governo irlandese, sarebbe colpevole di tradimento e i risultati di tale negoziati sarebbero ripudiati.

L'invocazione d'un vescovo armeno ALLA CRISTIANITA'

LONDRA, 7 — L'Arcivescovo di Canterbury ha ricevuto dall'arcivescovo armeno di Londra, il seguente telegramma: « Eminenza, in nome mio proprio e in quello di tutti i fedeli mi appello a V. E. per le tristi condizioni in cui ci mette l'istituzione del regime dei soviety in Armenia. Durante numerosi secoli il cristianesimo ha languito sotto l'oppressione dei soldati turchi. E oggi, mentre ci rallegriamo nella speranza di vederci liberati dal loro giogo, mercè l'aiuto dei nostri fedeli alleati, il nostro paese è caduto nelle mani dell'esercito russo. Noi supplichiamo il mondo intero di non guardare con indifferenza un avvenimento che equivale alla rovina della chiesa ecclesiastica in Oriente ».

Wilson per l'Armenia

WASHINGTON, 5 — Il presidente Wilson ha rivolto un appello a tutti gli americani perchè diano il loro contributo più intenso alle offerte di soccorso in favore dell'Armenia.

La fabbrica bavarese di esplosivi saltata in aria VI SONO TRE MORTI E 10 FERITI

BERLINO, 7. — Un grave scoppio è avvenuto nella fabbrica bavarese di esplosivi a Neumarkt nel Palatinato. Tre persone sono rimaste uccise, dieci gravemente ferite.

Gli scioperi della giornata

La calma a Barcellona — Le devastazioni a Baden

BARCELLONA, 6 Lo sciopero generale continua senza cambiamenti e senza incidenti: La calma è completa. Si crede che lo sciopero si estenda a tutta la Spagna. Barcellona è tranquilla; insolita folla circola nelle vie. La circolazione delle vetture e delle automobili è leggermente aumentata.

PARIGI, 7 I giornali hanno da Baden: «Oggi gli operai hanno organizzato una dimostrazione di solidarietà coi bancari che sono in isciopero da due settimane. I dimostranti hanno cercato di penetrare nel municipio, ma sono stati respinti. Allora hanno invaso alcuni alberghi devastandoli.

L'opera promossa dal papa PER BAMBINI VIENNESI

VIENNA, 7 — L'incaricato di affari della Santa Sede monsignor Serra, si è recato a far visita al Cancelliere della Federazione, Mayer al quale a dichiarato di essere stato chiamato a Roma per una missione urgente e da un messaggio del Papa nel quale il Pontefice dice di aver deciso di fare tutti gli sforzi possibili per attenuare l'estrema miseria dei bambini viennesi. Mayer ha espresso a Monsignor Serra i suoi auguri e gli ha rivolto i ringraziamenti per l'opera promossa dal Papa.

Un conflitto russo-giapponese nella Siberia Orientale

WLADIWOSTOCK, 3. — Una crisi bolscevico-giapponese sembra imminente. I giapponesi sono decisi ad impedire che l'impero della legge e dell'ordine sia menomato. Nella regione dell'Amur le autorità di Chita hanno dato ai loro dipendenti l'ordine di impadronirsi della ferrovia di Huesart.

Il bill sull'Home Rule alla Camera dei Lordi

LONDRA, 6. (Camera dei comuni). — Continua la discussione sul bill relativo all'«Home Rule» per l'Irlanda. Con 51 voti contro 50 viene approvato l'emendamento che era stato respinto dal governo.

La calma su tutti i fronti

LONDRA, 6. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette un comunicato militare il quale annuncia la calma in tutti i fronti.

LA CORAZZATA « ROMA » ALL'URUGUAY

MONTEVIDEO, 4. — Il ministro della marina ha visitato la corazzata «Roma». Lunedì il presidente della repubblica riceverà il principe Aimone.

Crisi cotoniera nel Lancaster

MANCHESTER, 7 — A causa della crisi dell'industria cotoniera nella contea di Lancaster, sono stati costretti a lavorare tre giorni alla settimana circa 100 mila operai.

La corsa dei sei giorni

NEW YORK, 6. (Corse ciclistiche dei sei giorni). A mezzodì tutte le squadre erano insieme e avevano coperto 250 miglia e due giri. L'italiano Belloni era in testa.

NOTIZIE A FASCIO

VIENNA, 6. — La Commissione del bilancio ha accordato al Governo l'esercizio provvisorio per tre mesi soltanto, anzichè per sei, come esso aveva richiesto.

BERLINO, 6. — L'«Agenzia Wolff» annuncia che lo stato di salute dell'ex-imperatrice è alquanto migliorato.

I provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori

La stampa ha dato solo brevissimi resoconti sul disegno di legge dell'on. Micheli — relatore l'Amm. Presbitero — per i provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori.

La nuova legge, che interessa anche la nostra regione, è destinata a ridestare a novella fervida vita, ad un fecondo prospero avvenire, l'industria della pesca che, fonte, fra le maggiori, di ricchezza per la Nazione, vide, finora, meno che ogni altra, a sè volti benefici di leggi e cure di Governo.

Su queste colonne ho ampliamente trattato il problema peschereccio del Friuli, accennando anche ai provvedimenti necessari per dare un maggiore e moderno indirizzo a questa importantissima industria.

La Commissione provinciale per l'industria peschereccia, costituita in seguito ai voti espressi dal Congresso di pesca dello scorso settembre, non ha, per cause di forza maggiore, ancora potuto riunirsi, nè studiare il problema; oggi, coll'approvazione della nuova legge e relative modifiche al disegno di legge, detta Commissione potrà fare molto e risolvere con modernità di vedute il problema che non solo interessa la classe dei pescatori, ma anche la rinascita di Marano Lagunare, fino ad oggi completamente dimenticato.

Non nascondo che dare un indirizzo moderno all'industria peschereccia friulana è cosa ardua: bisogna combattere vecchi pregiudizi, tradizioni ataviche e... incaggiare una vera e propria lotta coi bagarini che, anche da noi, abbondano; ma non bisogna disperare da una parte con la persuasione e l'esempio, dall'altra colla ferrea applicazione dei provvedimenti legislativi, si potrà dare un nuovo e moderno indirizzo a questa industria, che interessa grandemente l'economia nazionale e le classi popolari.

La nuova legge sulla pesca risponde alle moderne esigenze sia dell'industria stessa che ai desiderata dei pescatori; fino ad oggi i provvedimenti legislativi sulla pesca si basavano sulla legge del 4 marzo 1877 n. 3706 che sostituiva le svariate disposizioni regionali dei vecchi Stati, e molti regolamenti locali, inspirati dalla lunga esperienza dei beni inestimabili, che coi prodotti della pesca intendeva tutelare.

Ma la legge del 1877 non corrispondeva alle speciali esigenze dell'industria peschereccia; la Commissione consultiva per la pesca, la Società regionale veneta per la pesca ed acquicoltura, la Lega Navale, tecnici e studiosi in materia, per anni prospettarono al Governo la necessità di nuovi provvedimenti; il Ministero dell'Agricoltura cercò migliorare le disposizioni legislative con speciali regolamenti, ma non fu possibile andare oltre la barriera segnata dal legislatore.

La legge conteva gravi lacune, non tollerate dallo spirito nuovo di più eque esigenze della classe dei pescatori nei riguardi di provvedimenti economici sociali a favore dei lavoratori del mare, perchè, a differenza delle altre classi, nulla avevano chiesto... « essi che erano abituati a chiedere solo alle acque infide minor miseria alla loro grande povertà ». Colle legge 11 luglio 1904 fu estesa ai pescatori la facoltà di costituire delle Cooperative, con i vantaggi che godevano tali sodalizi di altri rami; però il regolamento per l'applicazione della legge fu pubblicato solo nel 1909, sicchè le poche Cooperative Sindacati costituiti dopo la pubblicazione del detto regolamento, solo per qualche esercizio poterono usufruire dei contribuiti erogati dalla legge 11 luglio 1904.

Fallito questo tentativo, l'industria peschereccia rimase nello stato di primitiva incertezza, e la pesca — malgrado le proteste della Società Veneta, della Lega Navale e di eminenti parlamentari appassionati in materia, primi fra i quali S. E. Presbitero e l'on. Tosti di Valminuta, andò raminga da un ministero all'altro, lasciando brandelli della sua magra carne ora a questo, ora a quell'altro ufficio ».

Allo scoppiare della guerra, della pesca s'interessavano ben nove Ministeri, il bilancio assegnava fondi irrisori, mentre piccoli Stati europei destinavano milioni all'industria peschereccia. La mancanza di aiuti all'industria peschereccia fu la causa prima della mancanza di imbarcazioni da adibirsi come dragamine e di importanti indicazioni idrografiche e topografiche che avrebbero potuto facilmente raccogliere i pescatori nell'anteguerra come aveva raccomandato il compianto amm. Bettolo in un suo rapporto al Ministero dell'A. I. C.

Infine la mancanza di provvedimenti legislativi, l'abbandono in cui era l'industria peschereccia, la mancanza di pescherecci ecc. contribuirono « all'allarmante deficienza dei prodotti della pesca, mentre le popolazioni, a buon diritto, contavano su di essi come un salutare surrogato della carne bovina ».

La scarsità del prodotto e le accresciute difficoltà dei trasporti servirono ad alimentare ed a sviluppare, tanto nei luoghi di produzione, come nei mercati di consumo, quelle speculazioni dannose al pescatore ed al consumatore, ma per gli incettatori fonti di improvvise ricchezze.

In queste condizioni si trova oggi la industria della pesca che per le speciali condizioni del paese dovrebbe essere uno dei capisaldi della ricostruzione economica della Nazione.

La legge approvata, oltre ad integrare i provvedimenti contemplati dalle leggi precedenti, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico sociale, mira a risolvere la grave crisi dell'industria peschereccia nel dopo guerra, organizzandola su nuove basi. Il problema è risolto mediante l'intervento diretto e deciso dello Stato corrispondendo alle legittime aspettazioni del paese, che dai suoi mari e dalle sue acque interne attende un ragguardevole contributo ed a buon mercato, alla pubblica alimentazione.

La legge stabilisce premi ed agevolezze tributarie per la pesca con battelli a motore ed altre provvidenze. Essa si occupa del credito a favore dell'industria della pesca, contiene facilitazioni alle Cooperative fra pescatori e consorzi, disciplina l'assicurazione contro gli infortuni, regola i diritti esclusivi di pesca, detta disposizioni per la pesca marittima, lacuale e fluviale, sancisce le pene per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sulla pesca, riorganizza i servizi tecnici, e provvede all'insegnamento professionale. Tra le più importanti disposizioni sono quelle dirette a favorire l'incremento dell'industria pescarecoia, in virtù delle quali il ministro è autorizzato per la pesca di mare, a promuovere di concerto con i Ministeri competenti la costruzione di porti pescarecci o adattamenti portuali, opere inerenti a scali di alaggio in coste aperte; a promuovere e sussidiare l'istituzione di colonie pescarecce; la trasformazione di bacini salsi in pescherie; la utilizzazione di seni marittimi per impianti di molluschicoltura; di stabilimenti per la conservazione e di frigoriferi per il contingentamento del pesce; impianti ed esercizio di fabbriche di reti e di macchine per reti, di tintorie e di magazzini sociali per imprese pescarecce; per la pesca in acqua dolce; a promuovere col concorso dello Stato e degli enti locali la fondazione e il funzionamento di stabilimneti consorziali di piscicoltura; e il funzionamento di stabilimenti consorziali di piscicoltura; a promuovere e sussidiare la fondazione e il funzionamento di stabilimenti di piscicoltura privati, la costruzione e l funzionamento di bacini di stabulazione e di incubatori; opere di stagnicoltura in zone paludose; ogni forma di attività per i ripopolamenti delle acque e il loro razionale sfruttamento.

Importantissime sono le norme concernenti i diritti esclusivi di pesca nelle acque del demanio pubblico marittimo e lagunare e nel mare territoriale, compresi quelli per l'impianto di tonnare e mugginare, che risalgono a data anteriore alla entrata in vigore della legge 4 marzo 1877 e che non siano stati effettivamente esercitati nel trentennio anteriore alla data della presente legge, si intendono estinti e passano al patrimonio dello Stato.

Infine — cosa che interessa la nostra provincia — l'articolo 40 della legge fissa uno stanziamento annuo di lire 50.000 per il funzionamento delle Commissioni provinciali della pesca colmando così una grave lacuna lasciata dalle leggi del 1877 e 1904 giacchè in virtù delle medesime si chiede che i componenti il detto consesso, oltre a dare la propria opera gratuitamente, si sobbarchino alle spese di viaggio per portarsi nei luoghi di convocazione.

Il fondo straordinario di lire 20 milioni è destinato all'applicazione di un assieme di provvidenze di una eccezionale importanza per sollevare, dopo la crisi della guerra, l'industria della pesca verso nuova vita e, per dare a tale opera un primo impulso stimolatore.

L'industria della pesca deve essere per il paese fonte sicura di ricchezza nazionale, è però necessario saperla indirizzare a seconda delle conquiste della scienza, della tecnica e della organizzazione economica sociale.

C. CASSONE

Provvedimenti per l'emigrazione

ROMA, 7. — Si è riunita ieri sotto la presidente del senatore Bettoni la commissione parlamentare di vigilanza, sul fondo dell'emigrazione con lo intervento del senatore De Amici, dei deputati Piemonte e Grandi, dei commissari generali dell'emigrazione.

Il conte Bettoni ha commemorato l'onorevole prof. Luigi Bodio presidente del consiglio di emigrazione e poi membro della commissione parlamentare di vigilanza. E' stato deciso che il commissariato prenda a suo carico le spese per i funerali. Ha proceduto in seguito all'esame del fabbisogno finanziario per l'istituzione di scuole speciali per gli adulti analfabeti che intendono emigrare, approvando il piano organico disposto all'uopo dal commissario generale.

Ha poi deliberato su vari impegni di spese per sovvenzionare gli uffici di patronato e su altri affari di carattere amministrativo.

Sotto la presidenza del comm. De Michelis si è riunito anche il comitato permanente dell'emigrazione composto dei senatori Bettoni e De Amicis e degli onorevoli Cabrini, Iacini, Giuffrida e D'Aragona. Tra i vari argomenti trattati si notano le proposte necessarie per combattere il bagarinaggio che si esercita nei porti d'imbarco sul prezzo dei passaggi per paesi transoceanici. A questo proposito fu deciso di prospettare al governo alcuni provvedimenti di carattere urgente.

Dopo ampia disamina è stato approvato il programma da svolgere per facilitare e rendere migliore il collocamento all'estero della nostra emigrazione e di quello dei corsi di insegnamento professionale per operai specialisti.

Cronaca delle Provincie

La proclamazione dei sovietty nelle campagne di Pravisdomini

All'Associazione Agraria Friulana (Sezione Economico Sociale) è stato comunicato il seguente ordine del giorno, approvato domenica 5 novembre, dalla Lega di Pravisdomini.

Lo riportiamo per informazione del pubblico il quale probabilmente non immaginava che nelle campagne del Friuli, grazie alla propaganda rossa e bianca, che poco si differenziano e sono egualmente rabbiose, si avesse a proclamare, sia pure ristretto a breve zona, il regime dei sovietty, rinnovando esperienze che, per quanto prive di serietà, sono tanto dannose. Ecco il manifesto sovietista.

« I lavoratori della terra (coloni e mezzadri) aderenti alla Lega di Pravisdomini; — constatato che i proprietari terrieri del Comune non hanno provveduto in nessun modo, nè risposto ai deliberati dell'ordine del giorno votato all'assemblea del 26 novembre; — deplorano il contegno vergognoso e feudale dei proprietari, ritenendoli responsabili della situazione grave che va creandosi: — deliberano di applicare integralmente i deliberati approvati il 26 novembre e diffidano i proprietari a non ingerirsi nè entrare per nessuna ragione nelle colonie in consegna ai contadini, avvertendo che saranno adoperati tutti i mezzi dell'organizzazione atti ad impedirlo; — deliberano inoltre di affidare la gestione generale delle colonie ad un Consiglio di contadini (Sovietti) nominato dai lavoratori della terra del Comune, il quale assumerà anche le funzioni di Comitato di agitazione ».

In materia di risarcimenti

Gli effetti della diffidenza metodica dei funzionari

Egregio signor direttore,

Permetta che a mezzo del di Lei pregiato giornale metta ancora una volta in evidenza, e non sarà mai di troppo, i metodi strani usati dall'Intendenza di Finanza nel trattamento dei risarcimenti danni di guerra, affinchè gli onesti, che ancora devono essere chiamati a trattare stiano in guardia e sappiano respingere senza riguardo delle proposte ingiuste e non conformi alla legge, fiduciosi nella commissione di omologazione.

L'ing. Fachini giustamente in uno dei suoi ultimi articoli faceva rilevare che gli elenchi dei concordati pubblicati sui giornali davano adito ad apprezzamenti di disonestà, quando la somma proposta appariva di molto inferiore alla denuncia, ciò che era quasi di metodo. Ed infatti è logico, salvo i casi di troppa accondiscendenza da parte del denunciante, ammettere così. Però bisogna aggiungere, a quanto si sente e allo scarso numero dei concordati esposti, che il numero dei rifiuti deve essere numeroso. — E se ciò fosse a cognizione del pubblico, probabilmente aumenterebbe ancora di più, conglobando tutti quei deboli che non hanno saputo resistere alle tentazioni dei funzionari.

Anch'io, dopo un anno e mezzo di attesa, venni invitato a concordare e dato il contegno del funzionario mi persuasi che ogni persona onesta doveva con tutta tranquillità opporre un reciso rifiuto dinanzi a certe proposte rappresentanti una metodica abitudine di detrazione ed in opposizione ad esplicite disposizioni di legge.

M'attendeva dall'impiegato in così delicata mansione una persona fiscale sì; ma ossequiente alla legge, edotta perfettamente della denuncia, che aveva dinanzi, capace di persuadere il danneggiato, che l'applicazione della legge stessa portava alla somma proposta. — Che, dopo ammessa l'onestà del denunciante non sarebbe da attendersi altro.

Invece niente di tutto questo. Il funzionario vi fa delle domande sui vani della casa e sul numero dei membri della famiglia, cose che deve naturalmente conoscere già; e lui per coonestare una cifra, che forse vede per la prima volta, vi spiffera la solita antifona dei prezzi esagerati e degli oggetti di lusso.

E' inutile che voi, che avete scrupolosamente redatta la vostra denuncia, chiediate di precisare una somma. — Non ve la sanno dire, oppure vengono fuori con delle puerili enormità di questo genere che in una casa civile sei stanze da letto rappresentano un lusso, perchè al momento della distruzione era abitata da soli genitori, essendo i figli assenti o per matrimonio o per altra causa. Quell'impiegato si figurava nella sua testa che ogni figlio assentandosi da casa dovesse portarsi dietro i suoi mobili e riportarli rientrandoi. E così via...

Se poi stanchi di questi ragionamenti richiedete l'applicazione integrale della legge, la quale dice chiaro e tondo che gli oggetti di lusso, sia pure con restrizione, devono essere pagati; che gli altri oggetti devono essere valutati a prezzi di giornata, che in mancanza di prova si deve adottare la proporzionale in relazione al valore della casa; non vi si risponde che evasivamente e si sorride.

Mi parrebbe invece logico che non fosse all'arbitrio dell'impiegato il palleggiare la parola lusso, o deperimento per vetustà od esagerazione dei prezzi. Vi dovrebbero essere delle norme precise sia pure in relazione alle varie categorie di famiglie.

In fin dei conti siamo persone, che abbiamo perduto tutto il nostro più caro, che abbiamo sofferto, mentre in altre regioni d'Italia, alle quali forse appartengono molti impiegati nostri giudici, non hanno patito ed hanno guadagnato; e per di più eravamo assenti da casa nostra per servire la patria ed abbiamo quindi il diritto sacrosanto, più di tanti altri, di essere totalmente risarciti.

Non domandiamo favoritismi, come nella gran massa pur troppo in molti casi è avvenuto; ma solo giustizia.

Il metodo attualmente adottato dalla Intendenza dà facilmente adito ad inganni da parte dei disonesti e sfiducia da parte degli onesti.

E così infatti si è fatta strada l'idea di presentare molteplici denuncie, di denunciare molto per prendere poco, mentre non avevano magari nulla. — E sopratutto migliorare il servizio di informazioni e ricorrere a delle persone che per la loro posizione sociale e per le loro attribuzioni possono dare serio affidamento. E ciò dico perchè interrogati parecchi, che potevano presentare tali requisiti; mi si rispose concordemente, mai essere stati interpellati in proposito. Mentre è noto che Guardie di finanza e carabinieri ed agenti del dazio ecc. si rivolgono anche pubblicamente a chi nè per moralità, nè per conoscenza il più delle volte dà affidamento alcuno.

Speriamo, signor Intendente, che, sia pure nel campo della fiscalità, alla diffidenza metodica che si riduce nella diminuizione sistematica della cifra denunciata, si sostituisca il buon senso da parte del funzionario e sia fiducia da parte del denunziante.

Dott. Trevisan Nicolò

Da TOLMEZZO

Per un costituendo Consorzio fra malghesi — Ci scrivono, 7:

Per iniziativa dela Cattedra Ambulante di Agricoltura, domenica ebbe luogo, nella sala municipale, una numerosa riunione di proprietari privati di malghe per addivenire alla costituzione di un consorzio avente lo scopo la ricostituzione delle malghe danneggiate dalla guerra.

Parlarono applauditissimi il sig. Rinaldi rag. Giovanni in rappresentanza del Comune di Tolmezzo che presiedeva l'adunanza, il dott. Francesco Frattini direttore della Sezione di Cattedra Ambulante ed il chiarissimo ing. cav. Giuseppe Marchi quale rappresentante del Consorzio agrario di Tolmezzo.

Dopo ampia discussione nella quale presero parte molti dei presenti venne deliberato la formazione del Consorzio e l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I privati proprietari di malghe della Carnia e del Canal del Ferro danneggiati dalla guerra, riuniti in assemblea in Tolmezzo il giorno 5 dicembre per avvisare ai mezzi più efficaci per provvedere con adeguati mezzi e uniformità di criteri alle ricostituzioni e migliorie dei fabbricati delle malghe.

Considerando che una pronta ed intelligente ricostituzione delle malghe danneggiate Comunali o private, risponde ad una reale e potente necessità economica della regione la quale viene celeremente ripopolandosi di bestiame.

Riaffermando la necessità di dare un'ampia ed immediata applicazione alle leggi riflettenti il miglioramento dei pascoli montani.

Ritenendo che nell'interesse individuale e collettivo si debba provvedere alla ricostituzione dei fabbricati con i criteri di miglioria, allo scopo di giungere al razionale sfruttamento dei pascoli montani.

Convinti che il decreto luogotenenziale n. 605 autorizza nelle provincie venete la costituzione dei Consorzi per la ricostituzione e la riparazione degli immobili distrutti o danneggiati per fatto di guerra, potrebbe essere efficacemente applicato al fine di provvedere con la massima sollecitudine e il massimo risparmio alla ricostituzione dei fabbricati delle malghe danneggiate.

Constatando che il disposto dell'art. 1 let. a, del decreto in parola limitante l'opera dei Consorzi alla circoscrizione di un solo Comune, viene a vietare la costituzione di Consorzi per la ricostituzione dei fabbricati delle malghe, dato l'esiguo numero dei proprietari appartenenti ad uno stesso comune, fanno voti:

1.o che il Ministero autorizzi la unione in Consorzio di tutti i proprietari danneggiati di malghe appartenenti ai vari Comuni della Carnia e Canal del Ferro.

2.o che in conformità al RDL. 3 giugno n. 859 lo Stato si assuma per la parte corrispondente all'indennizzo l'obbligo di pagare agli Istituti di Credito la quota ammortamento capitale e interesse nonchè ceda, sotto le dovute condizioni e garanzie al Consorzio i necessari materiali di costruzione di proprietà dello Stato.

3.o che in applicazione del RD. 6 maggio 1915 il 25 per cento della somma impiegata per i miglioramenti venga rimborsata dal Ministero di Agricoltura.

4.o che tutte le agevolazioni finanziarie accordate e che si accorderanno per la ricostituzione delle malghe Comunali vengano anche accordate ai Consorzi per la ricostituzione delle malghe private ».

Infine si deliberano la nomina di una Commissione con mandato di compilare lo statuto ed un regolamento tecnico. A far parte di detta Commissione vennero chiamati i sigg. cav. Marchi Giuseppe, cav. Lino de Marchi, sig. Brunetti Matteo, geom. Santellani e il sig. Tunisso Giacomo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La costituzione della Società Filarmonica — Ci scrivono, 7:

L'altra sera una commissione composta dei sigg. dott. Mario Stuffari, dott. cav. Pietro Masotti, dott. Gino Reggiato, Santo Carbone, Vendramin Giovanni, Lovadina Emilio e Vizzotto Federico, si riunì in assemblea per discutere in merito alla costituzione della Società Filarmonica.

Dopo varie discussioni in materia venne deliberato la costituzione di detta società nominando Presidente provvisorio il dott. Mario Stuffari, e a Segretario il dott. Aldo Mainardis.

Per la compilazione dello statuto e del regolamento vennero nominati i sigg. Stuffari dott. Mario, Morasutti cav. Pio, Reggiato dott. Gino, Ippoliti Carlo, Vizzotto Federico, Vianello Nello, Montico Antonio.

Dato l'importanza di sì bella istituzione ne siamo sicuri che l'intera cittadinanza vorrà concorrere generosamente ridando così la vita alla nostra S. Vito.

Investito da un ciclista — Certo Moretto Antonio fu Angelo d'anni 53 da S. Vito, mentre rincasava venne investito da un ciclista, che senza lume percorreva la strada, gettandolo a terra in malo modo.

Soccorso poco dopo da alcuni passanti venne trasportato in Ospedale dove gli venne riscontrata la frattura della clavicola 3.a medio del lato destro con contusioni multiple alla spalla destra.

Inabilità presunta in giorni 30 s. c.

Cinematografo Italia — Anche ieri sera pubblico numeroso ha affollato l'ambiente del cinematografo Italia.

La film «Fiaccole» entusiasmò per il suo complesso.

Possiamo dichiarare che il grande successo fin qui ottenuto, pose la direzione in grado di assicurare produzioni di primo ordine, quali si danno solo nelle grandi città.

Per mercoledì e giovedì prossimo è annunciato il famoso capolavoro «La banda del Lupo» con il protagonista Lampo, il Maciste americano.

Darà termine allo spettacolo con la comica «amore amaro al mare».

Da PORDENONE

Sciopero degli avvocati — Ci scrivono, 7:

Come abbiamo già accennato lo sciopero degli avvocati di Pordenone continua. L'altro ieri gli scioperanti si sono riuniti in assemblea e udita la relazione del presidente del Consiglio dell'Ordine, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Constatato persistere l'ignavia delle autorità superiori, le quali nessun provvedimento, dopo quindici giorni dalla iniziata agitazione, hanno preso in ordine al disservizio giudiziario, il che suona vergogna e compromette interessi pubblici e privati;

« Constatato che tanto più deplorevole è l'attuale stato di cose in quanto che non può essere ignorata e quindi trascurata l'importanza del Tribunale di Pordenone;

« Ritenuto che non potrebbe essere tollerato che per comporre il collegio si sottraesse l'attività dei Pretori ai loro Mandamenti dove è imprescindibilmente necessaria per l'importanza dei loro servizi; precipuo quello delle liquidazioni di danni guerra;

« Delibera di insistere nella intrapresa agitazione e di estenderla alla diserzione, da oggi, anche dalle udienze penali delle preture del Circondario con riserva di intensificare ancora la agitazione medesima ricorrendo a mezzi anche più energici ».

Un telegramma al Presidente dei Ministri on. Giolitti. — Vengo informato che sabato u. s. vi fu una adunanza generale della Lega dei piccoli proprietari in Cordenons, per la nomina del Consiglio direttivo. Venne inviato un telegramma al Presidente del Consiglio on. Giolitti, domandando la sollecita liquidazione dei danni di guerra a scanso di noie da parte di questo paese, che è stato finora trascurato da tutti.

Le lagnanze del pubblico per la illuminazione. — Da parecchio tempo la popolazione dell'borgata di San Giuliano protesta contro il servizio d'illuminazione pubblica di detta via, che lascia alquanto a desiderare. Le lampade ivi disposte sono pochissime e oltre a ciò si verificano spesso dei guasti. Preghiamo vivamente chi di ragione a provvedere.

Da LATISANA

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 6:

Sabato u. s. in questo Municipio, si riunì per la prima volta il Consiglio Comunale.

In questa seduta, che riuscì molto animata, data l'importanza dell'ordine del giorno posto in discussione, vennero prese importanti decisioni.

1. Venne risolta la questione del gestimento del dazio, che fino a pochi giorni fa era di competenza della ditta Zuzzi-Pittoni, e che in data odierna viene a passare sotto la diretta amministrazione del Comune.

2. Fu riconfermata, circa l'usufrutto delle acque pescabili del nostro Comune, la ditta uscente;

3. Venne infine proposto di elevare, in ragione progressiva, la tassa d'esercizio ad un massimo di lire 1500.

Approvando queste deliberazioni, raccomandiamo che nel servizio del dazio, come in altri pubblici servizi, non si ricorra a personale esuberante, per lo più incapace, per ingombrare l'amministrazione e diminuire gli utili, in modo deplorevole.

La famiglia Lodolo costernatissima annuncia che proveniente dal Sacro Piave è giunta la salma del Loro Caro

PIETRO LODOLO

Decorato di medaglia d'argento, di bronzo e di Croce di Guerra

Caduto gloriosamente il 19 giugno 1920

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare fiori.

Udine 8 dicembre 1920.

Munita di tutti i conforti religiosi spirava ieri sera alle ore 10 e mezza

OLGA FIOR

nata Raffaelli

Il marito Antonio, la famiglia Fior e la famiglia Raffaelli ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali. I funerali avranno luogo giovedì alle 10 ant. partendo da via Ippolito Nievo N. 7.

Dopo breve malattia spirava oggi alle ore 4 in Varmo

Luigia Colussi

ved. Piccoli

DI CIVIDALE

Angosciati ne danno il triste annuncio, il figlio Nicolò, le figlie Rina e Maria, il genero, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Varmo il giorno 8 c. m. alle ore 15.

Varmo 7 dicembre 1920.

Da S. DANIELE

Adunanza magistrale. — La Presidenza della locale sezione magistrale ha indetto un'adunanza generale dei soci per giovedì, 9 corr., alle ore 10, nelle scuole di questo capoluogo, per discutere il seguente ordine del giorno:

a) Relazione morale e finanziaria — b) Soppressione di scuole e azione di classe — c) Compenso per sdoppiamenti — d) Rinnovazione delle cariche — e) Proposte varie.

Si raccomanda vivamente a tutti i colleghi d'intervenire compatti alla seduta che sarà di eccezionale importanza, sia per gli interessi di classe che vi si tratteranno, sia perchè dovremo dar prova della nostra forza alle associazioni avversarie, le quali mirano — con mezzi più o meno leali — al disgregamento della nostra Unione. Di fronte al pericolo che ci sovrasta, dobbiamo saper opporre un'azione energica e risoluta, se vogliamo che le nostre idealità di uomini liberi non vengano da altri calpestate.

La Presidenza.

La prima seduta del Consiglio Comunale — Ci scrivono, 7:

Alle ore 14.30 si riunì il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Conte Ronchi, segretario Zanon.

Erano presenti 16 consiglieri, 12 della maggioranza 3 della minoranza popolare ed un solo dei 5 socialisti, l'ex Sindaco Collino Domenico.

Mancavano Marchesini Ermacora, Beinat e Bagato.

Il Sindaco visto che il numero degli intervenuti è legale, dichiara aperta la seduta e soggiunge:

Rinnovo il saluto fatto l'altra volta, ai consiglieri nuovi e vecchi augurandomi che tutti possiamo unirci in solo fascio per il benessere del Comune.

Chiede e vien concessa la parola al consigliere popolare sacerdote della Maestra, il quale rispondendo al Sindaco disse che egli ed il suo partito di Villanova, altri due soli consiglieri, coopererà al benessere del Comune, ma è costretto a dichiarare che si asterrà dal voto coi suoi due colleghi perchè a Villenova nonè stato nominato un'assessore. Ed il sindaco prontissimo lo rimbecca e gli dice: Che avete fatto voi nel giorno delle elezioni delle cariche? Avete votato scheda bianca.

Ebbene e cosa pretendevate?

Al che il prete: La maggioranza doveva chiamarci per un'intesa.

— Noi, ribattè il Sindaco, non avevamo bisogno di inchinarci e posso dirlo francamente che dispiace a tutti noi di non aver potuto nominarvi un assessore, la mancanza di questa nomina è dipesa dal vostro contegno. Chiuso l'incidente, il sindaco fa leggere il verbale della seduta precedente, piuttosto lungo che nò. Finita la lettura, ed approvato il verbale, il sindaco comincia a far trattare il primo oggetto dell'ordine del giorno:

1. — Risarcimento di guerra e riattivazione tributi erariali.

Il Sindaco partecipa al Consiglio, come nella prossima riunione presenterà al Consiglio un vibrato ordine del giorno da presentare ai Ministro, perchè solleciti il pagamento danni guerra, senza di ciò non si pagheranno le imposte.

2.o — Retifica deliberazionte d'urgenza della Giunta.

Trattasi di lavori fatti all'acquedotto per i danni prodotti dall'alluvione — conti del dazio, e nomina di un impiegato. Tutto venne approvato ad unanimità.

3.o — Contributo per il lavoratorio mosaicisti di Sequals, (2.a lettura) approvato.

4.o — A favore della Società Solferino e S. Martino (2.a lettura) approvato.

5.o — Nomina della Commissione elettorale Comunale.

A questo punto si alza il Consigliere della minoranza socialista sig. Collino e dice che egli non accetterà nessuna carica, ciò che non può dire dei suoi colleghi, si asterrà dal voto.

A far parte di detta Commissione vengono eletti membri effettivi: Carminati rag. Carlo; Asquini Rino, Bagato Pietro e Molinaro Antonio.

A supplenti: Perito Antonini, Rossi Nicolò, Piuzzi Guido e Pacasso Enrico.

6.o — A membri della Congregazione di Carità: De Cecco, Peverini don Luigi, Pascoli Luigi, Bin Domenico, Sandri Alberto, Cum Antonio, Masotti Domenico e Molinaro Antonio di Villanova, i due ultimi.

A presidente il dottor Bruno Farroni.

7.o Consiglio Amministrativo dell'Ospitale: Presidente Italico Mareschi membri effettivi, Beinat Paolo e Rizzolati Luigi; supplenti: Cruciatti rag. Guglielmo e Iob Mario.

8.o — A membri del Giardino d'Infanzia. Eletti: Micheloni avv. Gio. Batta, Marchesini Giovanni.

9. — L'Amministrazione della cucina economica. Eletti: Pellarini dott. Ciro, presidente membri: Bortolotti Francesco, Chiurlo Emanuele, Bianchi Emilio e Bruni Leandro.

A domani il resto. Il Consiglio lavorò ben 4 ore consecutive terminando di svolgere tutti gli argomenti che erano all'ordine del giorno, che erano ben 20.

Nella sala del Consiglio assisteva un numero esiguo di curiosi.

Da FLAMBRO

2. Elenco delle offerte in danaro alla pesca di beneficenza. Ci scrivono 6 — Vi trasmetto il 2. elenco delle offerte: Banca Cattolica di Udine lire 100 — Michieli nob. Guido lire 50 — Ditta Luigi Moretti 50 — cav. prof. Antonio Cavarzerani 50 — Max Venanzio 50 — Blasoni avv. Dionisio e Pietro 50 — Mainardi conte dottor cav. Lauro 50 — Pellizzoni Francesco 25 — Fortunati Ettore 20 — Petris Domenico 20 — Antonio Camuffo lire 20 — dottor Sabbadini 20 — avv. cav. Pietro Linussa lire 20 — geometra Manlio Rodaro 10 — geometra Turco 10 — Dotto Padovan 10 — Tomada Italia 10 — Deganis Raimondo 10 — Comuzzi Giovanni 10 — Perez Antonio 10 — Arturo Milani 15 — N. N. 15 — Gandini 5 — Locatelli Anna 5 Fugolin 5 — Deana Francesco 5 — Taddio Fratelli 5.

Da RESIA

Povera Associazione. Ci scrivono, 5: Intendo naturalmente parlare non già di quella dei maestri, o dei Medici, o dei professori delle scuole medie, nè tampoco di quelle floridissime sorte in ogni campo dell'attività operaia e professionale in genere, tutte egualmente floride e ricche di successi, ma di quella larva d'associazione detta «dei Segretari ed impiegati degli Enti locali della Provincia di Udine» che si dice abbia un presidente sordo - muto ed un vice - presidente affetto da gravissima amnesia per cui, poverino gli accade sovente di non rammentarsi l'ufficio assunto proprio come quel carbonaio che il Duca Cosimo raccolse sotto la loggia dei Lanzi e trasportò, dormiente per eccessiva ebbrezza, al Palazzo ducale ove, svegliatosi al mattino ed ossequiato dai cortigiani, dimenticava le umili origini credendosi duca per davvero! Ma lasciamo gli scherzi!

Nel numero 271 del 24 novembre, su questo stesso giornale, invitavo l'illustrissimo signor presidente della non laudabile prenominata nostra Associazione a volere assumere l'iniziativa di una efficace agitazione in pro di questa infelicissima e derelitta classe segretariale! Proponevo poi in concreto la convocazione dell'assemblea generale dei soci (ve ne sono ancora dei buoni ed attivi!) in Udine per trattare i 5 oggetti indicati nel predetto numero del giornale o quanto altro potesse interessare questa non ingloriosa parte del genere umano nel momento presente, per poter metterci in grado, come tutti gli altri Sodalizi e come ogni altra corporazione professionale, di resistere alle gravissime difficoltà che l'enorme costo della vita quotidianamente ci oppone!

Ma «la testa della Associazione» che dalle sponde del placido Livenza non sente il brivido febbrile delle povere membra allungantesi sino alle valli carniche ed alle lagune gradensi, rimane li impassibile, immota, a palpebro socchiuse come un'erme antica!

Passeggiando «tempore belli» davanti al palazzo — stile rinascimento — di una certa scuola Normale mi colpirono le seguenti parole scolpite sugli stipiti dell'edificio: «Piscis primus a capite foetet». — Sicuro; è proprio vero! Il pesce comincia a putrefarsi dalla testa!

Che così non accada anche di quel simulacro di federazione, di quella pseudo-associazione che è (se pure è) la nostra!

Achille Zannini segretario comunale.

Da CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE. — LA CARICA DI SINDACO INFEUDATA IN UNA FAMIGLIA. — Ci scrivono 7:

Ieri il Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni: Accettò le dimissioni del sindaco avv. Giuseppe Brosadola, che optò per la carica di deputato provinciale. Votanti 28; voti fav. 20, uno astenuto.

Venne nominato sindaco con voti 20, schede bianche 7 e un voto pel sig. Dal Missier, il sig. Brosadola avv. Giuseppe. L'eletto ringrazia e dichiara che si dedicherà con tutto amore.

La Giunta fece comunicazioni sulla situazione finanziaria; sulla disoccupazione; sugli sfratti per finita locazione; sui prezzi dei generi alimentari.

In seconda lettura approvò la provvista di attestati di merito per gli alunni promossi delle scuole elementari.

L'ordine del giorno della Giunta in merito alla proroga della riscossione delle imposte ebbe voti 23 su 29 votanti.

Il voto da trasmettersi al Governo in merito al razionamento del granoturco riportò voti unanimi. — Per la istituzione dell'Ufficio Municipale del lavoro riportò 23 voti.

A voti unanimi venne deliberata la apertura di un conto corrente per antecipazioni nei casi di particolare necessità dei sussidi ai disoccupati.

Pure a voti unanimi venne deliberata la costituzione del Consorzio per rimettere a coltura i terreni danneggiati dalla guerra e finanziamento relativo.

Si manifestarono tutti favorevoli alla costruzione di case popolari ed ai lavori urgenti di riatto per la migliore utilizzazione dei fabbricati ad uso abitazione.

Concorse con lire 500 a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 20-21 settembre u. s. — Sull'organico degli impiegati e salariati comunali, il Consiglio fu unanime per la conferma degli stipendi già deliberati agli impiegati. Per i salariati venne votato un aumento del 30 per cento, oltre ai miglioramenti già deliberati.

Vennero approvati i capitolati per le condotte mediche e veterinaria; venne tenuto in sospeso quello delle levatrici.

Venne approvata all'unanimità la contrattazione di un mutuo per il pagamento delle spese antecipate dalla amministrazione provvisoria del Comune durante l'invasione nemica.

Le modificazioni alla tariffa di diritto di pesa pubblica vennero approvate con voti 23.

A rappresentanti comunali nel Consorzio sanitario Cividale-Moimacco vennero nominati i signori Lesizza, Del Torre, Pascoli, Rieppi, Della Rovere, Fauna.

Oggetti approvati in seduta privata: Seconda lettura: Domanda della sig. Battizocco Maria ved. Andrighetto per una gratificazione; confermata con voti 28, schede bianche 1 — Seconda lettura: Proposta di compenso al vicesegretario per sue prestazioni straordinarie per la sostituzione del segretario capo del Comune dal 26 dicembre 1919; confermata con voti 28; schede bianche 1 — Seconda lettura: Domanda di compenso della guardia sanitaria Canonico Francesco; favorevoli 28, bianche una — Seconda lettura: Domanda del messo Pelessoni Domenico per una gratificazione; favorevoli 28, bianche una — Domanda degli incaricati del servizio di pesa pubbl. Tomat Luigi e Paschini Giuseppe per un aumento di retribuzione; approvato aumento. — Domanda degli impiegati addetti all'ufficio Dazio circa l'applicazione indennità caro-viveri; approvato aumento — Domanda di Polencig per la sua nomina in organico nell'ufficio Dazio, sospeso in attesa approvazione capitolato.

Decesso. — Improvvisamente ed inaspettatamente giunse la triste notizia della morte della signora Luigia Piccoli, madre del cav. Nicolò Piccoli stimato negoziante della nostra città, al quale esprimiamo vivissime condoglianze.

Trasporto funebre. — Domani arriverà la salma della compianta sig.ra Zampari Anna ved. D'Orlandi, morta profuga a Montecatini, il 6 novembre 1917.

Seguirà il trasporto nel cimitero per venire tumulata nella tomba di famiglia.

Al dott. Gio. Batta D'Orlandi e ai famigliari le nostre espressioni di cordoglio.

Oblazioni alla Società Operaia in favore del fondo pensioni. — Il sig. Gottardis Robustino, nella ricorrenza del 5.o anniversario della morte in guerra del proprio fratello Giovanni, ha versato lire 10.

In favore del fondo Pro Infanzia — Per onorare la memoria di Maria Foramiti Delneri: Feletig Pio L. 10 — Zanuttini Ettore 10.

Alla Congregazione di Carità, in morte di Foramiti Maria: Bacchetti Venuto e Ida L. 5 — Deganutti G. 10 Battocletti Angelo 5 — Missio Giacomo, 2.

Da OVARO

Santa Barbara. Ci scrivono 5: — Ieri gli operai con il signor cav. Peloso direttore capo e col sig. ing. Provida, direttore tecnico delle nostre miniere festeggiarono la Protettrice del Genio, dell'artiglieria e dei minatori.

Alla mattina la società offerse loro vermouth e paste. Alle dieci in corpore assistettero alla messa ed il parroco rivolse loro un breve ma nobile discorso. Poi l'ing. Peloso offrì un vermouth. Egli in questa occasione, con vibrate parole, ringraziò gli operai per la loro cooperazione e per i lavori eseguiti.

Li esortò a continuare nella via che hanno seguita finora e cioè nell'adempimento del loro dovere. Li invitò a ricostruire la società di Mutuo Soccorso, istituzione necessaria e utile per la classe operaia.

Anche il signor ing. Provida parlò esortando i presenti a continuare con amore e fede l'aspro e duro lavoro. — Gli oratori tutti durante i loro discorsi furono spesso applauditi ed alla fine furono coronati da una sincera ovazione.

Indi ebbe luogo il pranzo di centoventi coperti, durante il quale regnò la massima cordialità e fratellanza. — La festa terminò con ballo con liete conversazioni.

Vadano da queste colonne congratulazioni ai signori ingegneri, su nominati ed auguri ai nostri bravi operai.

Da OSOPPO

Dopo una discussione. Ci scrivono 5: Poichè al signor Faleschini Antonio sembrò quasi inverosimile la determinazione che questo Consiglio di Amministrazione aveva in animo di prendere a suo carico, e che venne risparmiata inquantochè fu preceduta dalle sue dimissioni apparse sul giornale «Il Friuli» e giacchè il predetto signore desidera delucidazioni circa i relativi motivi: Favorisca presentarsi a questo ufficio, che gli saranno tosto date tutte quelle spiegazioni che chiederà. Tanto per sua norma.

Il presidente della Sezione ex - Combattenti di Osoppo: **Trombetta Umberto.**

—x x x—

DA GORIZIA

La grave crisi nella ricostruzione della Provincia di Gorizia

Gorizia 7 dicembre

La situazione, che già da tempo erasi andata sempre più aggravando, assunse nell'ultima settimana carattere veramente critico.

Nell'ultimo mese infatti i pagamenti, finora ritardati e fatti a spizzico, divennero da parte delle autorità che presiedono all'opera di ricostruzione nella nostra Provincia, irrisori per non dire del tutto nulli. A varie decine di milioni assurge oramai l'avere delle imprese ricostruttrici e poichè queste ultime non potevano continuare a vivere di espedienti, tanto più che le Banche con decisione unanime hanno già da tempo sosposo ogni ulteriore antecipo, hanno fatto già seri passi verso il governo facendo anche presente direttamente a S. E. Mosconi che si andava incontro alla generale forzata sospensione dei lavori con tutte le gravissime conseguenze d'ordine pubblico che tale fatto avrebbe certamente provocato.

Per tutta risposta a questi passi fatti da apposita deputazione della locale Federazione degli Esercenti i commerci e le industrie della provincia di Gorizia, organizzazione che racchiude in sè l'assoluta maggioranza delle imprese, il locale Commissariato Civile, che finora era rimasto del tutto estraneo alla gravissima questione, inviò una circolare alle imprese, dove prevale le solite frasi di assicurazione destinate a lasciare il tempo che trovano, cita l'art. 6 del regolamento sui pagamenti a Ditte, minacciando tra altro provvedimenti penali e la esclusione dal concorrere ad aste a quelle Imprese che con il pretesto (sic) di non avere ricevuto pagamenti venissero costrette a proclamare la serrata. Bel modo questo di mantenere precisi obblighi contrattuali che il governo ha con le imprese. E dire che non si vuol pensare al fatto che attraverso a questo si colpisce direttamente la massa operaia, tra la quale è già gravissima la disoccupazione.

Di fronte a tale minaccia ci consta che la organizzazione delle imprese intende decisamente proseguire nell'azione incominciata. Confidiamo però che il Governo non vorrà provocare nella nostra regione quelle agitazioni che nell'estate scorsa sono avvenute nel Veneto e comprenderà finalmente che i ripieghi sono completamente esauriti e che nessun palliativo può oramai risolvere la situazione, ma solo urgenti decisi provvedimenti da Roma.

Vi terremo informati del seguito della vertenza che per forza maggiore nella corrente settimana dovrà o risolversi o precipitare.

GRAVISSIMO INVESTIMENTO

Il commerciante Cirillo Leban, di anni 20, da Ronzina era venuto, in occasione della fiera di S. Andrea, nella nostra città per fare degli acquisti di merci. Alla sera pacificamente se ne ritornava a casa con il suo baroccio quando, nei pressi di canale, vide venirgli incontro, all'impazzata, un camion militare guidato da un sottotenente.

Il Leban, temendo una disgrazia, poichè la strada era tutt'altro che comoda, si mise ad urlare ed a far cenno all'incauto chauffeur di rallentare.

Ma sì! chi era quel presuntuoso che pretendeva fare delle osservazioni a quel desposta dei nostri tempi che è l'automobilista? Accadde ciò che era inevitabile: il pesante camion investì il minuscolo veicolo facendogli fare un volo di sei o sette metri. Il povero Leban ne ebbe asportata una gamba ed un braccio. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile spirava durante il percorso.

UN CAVALLO CHE.... VOLA

Il contadino Giuseppe Ferletic, da Doberdò, aveva lasciato, davanti alla osteria Craus il proprio cavallo con calesse. Anzi in questo ultimo c'erano due chilogrammi di sapone ed uno di caffè; inoltre una bellissima coperta di lana. Ebbene, quando uscì ebbe un bel cercare ma nè cavallo, nè calesse nè altro potè ritrovare.

UN NUOVO DOTTORE IN SCIENZE COMMERCIALI

Il concittadino Gianni Delpin ha conseguito, con splendida votazione, la laurea di dottore in scienze commerciali ed economiche presso il Regio Istituto Superiore di commercio di Torino. Le nostre congratulazioni.

«AMA IL TUO PROSSIMO»

Ieri in una osteria di Locovez scoppiò, per motivi ridicolissimi, una violenta rissa tra alcuni paesani che fino a quel momento, almeno nel bere, erano andati d'accordissimo. Nella zuffa il ventitreenne Antonio Muravez riportò una tremenda coltellata all'addome che lo costringerà a letto un bel po'. Il feritore è un certo Nuala non meglio identificato.

UN ALTRO INVESTIMENTO

Lo scolaro Leopoldo Macuz di anni 9, da Hudajuzna fu investito da un carro che gli fratturò la gamba sinistra. Fu subito trasportato all'ospedale dei Misericorditi. Dopo tutto quel po' po' di disgrazie di ogni sorta che deliziano la nostra bella provincia, anche gli investimenti incominciano a diventare quasi quotidiani. Un po' più d'attenzione, forse non guasterebbe.

GRAVE CADUTA

Il muratore Luigi Prenassi di 38 anni da Udine, qui abitante in via Rastello n. 26, lavorando su una armatura nella medesima via, cadde dalla altezza di metri 2 e mezza fratturandosi alcune costole.

Da S. CANCIANO di Monfalcone

Servizio postale... a scartamento ridotto. Ci scrivono 6: — Nel vero senso della parola il servizio postale, rispettivamente del portalettere lascia molto a desiderare tanto che continue sono le lagnanze per irregolari ed anche mancati recapiti delle corrispondenze. In questo riguardo va annoverata anche la frazione di Begliano nella quale la corrispondenza viene recapitata se fortunatamente trovata per istrada.

Occasionalmente rilevasi che l'ufficio postale esiste nella frazione di Pieris, ma almeno sarebbe desiderabile che la direzione delle Poste disponesse per un trattamento conforme alle esigenze del servizio postale stesso.

CRONACA CITTADINA

Conferenza sulla tubercolosi

Martedì alle ore 14 e 30 nella sala della pubblica biblioteca numerosi medici si radunarono per comunicazioni sulla tubercolosi.

All'aprire della seduta il presidente dottor Cavarzerani, commemora con brevi parole il compianto collega dottor Liuzzi.

Quindi comunica che il Comitato Provinciale antitubercolare nella sua seduta recente ha deliberato l'erezione di un'ospedale specializzato.

Ha poi la parola il prof. E. Chiaruttini, il quale sviluppa il tema della difesa sociale contro la tubercolosi trattando dapprima della funzione sociale del medico e della azione profilattica; parla dei dispensari con ricordo al Padiglione Tullio, dei tubercolosari, dei sanatori, delle loro funzioni ed insiste sulla necessità dell'ospedalizzazione precoce e prolungata degli ammalati, sulla propaganda e sulla coordinazione di essa.

Parla quindi il dottor Angelini sviluppando il tema della cura col pneumo-torace artificiale; riferisce sopra oltre cento casi da lui curati con tale metodo, illustrandone le indicazioni i vantaggi, i risultati molto lusinghieri.

Il dottor Cesare insiste sulla propaganda da parte dei sanitari per convincere il pubblico che la malattia è contagiosa, evitabile, curabile. Accenna alla cura col vacino Martinotti.

Il dottor Murero parla della tubercolosi cutanea, scrofuladermi, tubercolidi, ulceri tubercolari degli orifizi, lopus eritematode, ecc. forma abbastanza diffusa nella nostra provincia e rende noto gli ottimi risultati ottenuti colla Roentgen - terapia e colla elioterapia.

Il prof. Pennato porta il suo contributo personale alla cura col metodo Forlanini con speciale attenzione alla cura della pleurite.

Il Ten. Col. Zanuttini ha fede nella efficacia profilassica della propaganda ed invoca la resurrezione della lega antitubercolare.

Da ultimo il presidente sottopone all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«I medici della Provincia, riuniti per trattare della tubercolosi, plaudono alla recente deliberazione del comitato antitubercolare e fanno voti che sorga al più presto l'ospedale specializzato Provinciale».

L'assemblea approva all'unanimità.

Per l'Albero di Natale
PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

4.o Elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato:

Istituto di Toppo Wasserman lire 202.80 — Ditta Luigi Moretti lire 200 Famiglia cav. Arturo Malignani lire 100 — Società «Cementi del Friuli» lire 1000 — Società Elettrica Friulana lire 500 — Comitato di Udine dell'Opera nazionale per la Assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra lire 500 — Ferriere di Udine lire 500 — Gli studenti della classe V. B. del Ginnasio in morte del cavalier dottor Tullio Liuzzi per onorarne la memoria lire 30.

— Per onorare la memoria del dott. cav. Liuzzi il signor Di Lenardo cav. Fortunato offre per mezzo nostro lire venti.

Il Comitato col nostro mezzo esprime vive grazie ai generosi offerenti.

" Genesi ed evoluzione del bello e dell'arte „
Conferenza del prof. Garassini a beneficio dell'albero di Natale pro Orfani di Guerra

Ieri sera alle ore 20.30 nella sala della biblioteca comunale il cav. prof. G. B. Garassini tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Genesi ed evoluzione del bello e dell'arte».

Il successo non poteva mancare, ne faceva affidamento il nome dell'esimio professore che in numerose altre occasioni diede brillante prova del suo non comune ingegno e della sua capacità oratoria.

L'eletto pubblico tributò all'oratore calorosi applausi e lo salutò alla fine con una entusiastica ovazione.

Daremo domani più ampio resoconto sulla elevatissima orazione.

Avvertimento agli Studenti universitari

A comodo degli studenti che sono inscritti nella Università di Padova per iniziativa della Associazione dei Laureati e sotto la direttrice del vicepresidente di questa avv. Edoardo Graziani venne colà istituita una commissione di studenti universitari allo scopo di fornire ai loro colleghi che giungeranno a Padova informazioni o aiuti per alloggio, mensa od altro.

L'Università di Padova ha non solo gloriose tradizioni, ma anche un corpo insegnante reputatissimo, facoltà complete e bene ordinate si da costituire una attrazione a tutti i giovani, specialmente a quelle delle provincie veneto - lombarde e redente.

Per qualsiasi informazione gli studenti potranno rivolgersi in via San Francesco N. 5 nei locali stessi della Università alla «Commissione pro studenti».

Esportazioni per la Jugoslavia

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Commercio:

« Governo jugoslavo ha deciso soppressioni divieti importazioni pubblicati Bollettino notizie commerciali 7 agosto scorso. Merci lusso, il cui elenco sarà quanto prima pubblicato, saranno invece colpite tassa 10 per cento sul valore. Importazioni agrumi già considerati come prodotti lusso, potranno effettuarsi liberamente ».

Alla Mostra d'arte
DELLA FAMIGLIA ARTISTICA FRIULANA

Vendite — Di Polesello: sig. Berti Burgart «Studio»; Dott. G. Guarnieri «Tramonto» — C. Miani: sig. Agosto Angelo «Autunno» olio — Someda de Marco: sig. Agosto Angelo «Crisantemi» acquerello — Coceani: sig. Franco Vuga «Fiori» — Gasparini: sig. F. Cotterli: «Il Vadice» olio — D'Orlandi: Dott. P. Pisenti «La Serra» acquatinta.

IL CONCERTO

Nei locali sotterranei della Mostra; trasformati in giardino d'inverno, avrà luogo domenica p. v., un grande concerto vocale istrumentale. Dato il valore artistico degli esecutori, sarà una serata eminentemente intellettuale. Il ricavato andrà a beneficio della F. A. F.

Parleremo domani del programma e degli esecutori.

Un telegramma della Regina Margherita

S. M. la Regina Madre mandò il seguente telegramma alle Scuole Professionali di Udine - via Grazzano 28:

«S. M. la Regina Madre ringrazia di cuore il direttore e codeste Scuole Professionali delle gentili ben gradite espressioni di augurio. — **Bordighera** d'ordine Dama di Palazzo».

Assemblea dei lavoratori della mensa
(Sezione di Udine)

Affollatissima la magnifica sala del Palazzo Mangilli nella quale si tenne l'assemblea dei Lavoratori Albergo - Mensa. All'unanimità venne eletto il signor Scarpa Erminio presidente della Sezione Ciotti Valentino vice presidente — Achille Bon segretario — Consiglieri vennero eletti: Gregoricchio Antonio — Michieli Teodoro — Boffo Carlo — Mantellato Angelo — Venier Valentino — Lazzarini Giacomo.

A Revisori dei conti: Davide Secafeu e Enrico Plos.

Si deliberò pure alla unanimità che venga versata alla Casa del Popolo una giornata di lavoro per coprire il Mutuo contratto per l'acquisto del Palazzo Mangilli.

L'assemblea approvò pure che la quota mensile sia portata dal prossimo gennaio da lire 3 a lire 5 mensili per il personale a percentuale rimanendo fermo lire 3 per il personale a stipendio fisso. Parlarono applauditi Brovelli er la Camera del Lavoro e Paolo Fissore per il Comitato Regionale Veneto della F. I. L. A. M.

In fine seduta venne votato un voto di plauso per l'opera prestata a favore dei Lavoratori Albergo e Mensa dal signor Antonio Cremese ex presidente.

In fine venne approvato il bilancio consultivo.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta Pia Ciani ved. Agnoli, padre del consigliere camerale cav. rag. Gino Agnoli:

Senatore bar. gran uff. Elio Morpurgo lire 10 — Muzzatti cav. Girolamo lire 10 — Pico comm. Emilio 10 — del Torso nob. Alessandro 10 - Piussi cav. Pietro 10 — Spezzotti cav. G. B. 10 — Micoli Giuseppe 10 - Luzzatto cav. Ugo 10 — Venier cav. Giusto 10 de Marchi cav. Lino 10 — de Rosa cav. ing. Giulio 10 — Coccolo cav. Antonio 10 — Lacchin cav. Giuseppe 10 — Quirini co. Quirino 10 — Corradini cav. Arnaldo 10 — Vanelli Giacomo 10 — Rossetti Ermanno 10 — di Caporiacco co. comm. avv. Gino 10 — Valentinis comm. dottor Gualtiero 5 — Scoccimarro rag. Maurizio 5 — Spezzotti gran. uff. Luigi 10 — Bissattini cav. Giovanni 10 — Rizzani cav. Antonio 10 — Rizzi Pietro 10 — Colutta dott. Antonio 10 — Mascagni maestro Mario 10 — Marzuttini Carlo (junior) 10 — Miotti cav. Giovanni 10 — Zilli cav. uff. Ugo 2 — Totale lire 272. — (continua).

Udine saluta il valoroso eroe
PIETRO LODOLO

che fu ferito nella tremenda battaglia sulla Bainsizza nel '17 ove si guadagnò gnò una promozione per merito di guerra e la medaglia di bronzo. Appena guarito, corse volontario alla difesa del Piave.

Il 19 giugno, data memorabile a tutti gli italiani e che segnò all'Italia la più grande delle vittorie, a capo dei suoi soldati che incitava con l'esempio, cadde colpito a morte da palla di mitragliatrice.

Amato e stimato da quanti lo conobbero, lasciò di sè largo tributo di affetto e di pianto.

La madre, inconsolabile ma orgogliosa, ha assistito con eroico stoicismo, degno di una donna italiana, all'esumazione del suo diletto figlio, che ella stessa ricompose, con l'aiuto dei gli ivi recatisi per la pietosa operazione, e degli ufficiali del Comando di Treviso e delle Autorità Cittadine.

Il corteo si formerà alla Stazione Ferroviaria, oggi alle ore 15. — Parteciperanno le rappresentanze militari, l'Associazione Combattenti, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, lo Sport Club Juventus, l'Associazione Sportiva Udinese, Lega Navale, Veterani e Reduci, Lega Studentesca, ecc. ecc., e quanti conobbero ed apprezzarono le doti dell'Estinto.

Indi il corteo passerà per il viale della Stazione, Via Cussignacco, Piazza Garibaldi, Via Grazzano e sosterà per i discorsi a Porta Venezia.

Beneficenza

— Per onorare la memoria del collega cav. dottor Liuzzi Tullio i sanitari di Udine hanno fatta una ulteriore offerta di lire 40 all'ospizio Cronici.

— La spettabile Famiglia Carnielli - Misani nel primo anniversario della morte della loro amatissima Ida ha elargito lire 50 (cinquanta) alla locale Congregazione di Carità.

Nella ricorrenza di un triste anniversario la signora Angela Drouin Seppenhofer ha offerto alla Società Protettrice della Infanzia per la Colonia Alpina lire 50.

Sponsali

Lunedì p. p. la signorina Molinaro Vienna giurò fede di sposa al sig. Pozzo Pietro.

In Municipio funse da ufficiale di Stato Civile l'assessore dott. Marcovich.

Testimoni all'atto nuziale furono il sig. Colla Armando e il sig. Zilli Giuseppe.

Numerosi e ricchi doni, nonchè fiori in quantità, furono offerti agli sposi.

Alla novella coppia auguri e congratulazioni.

A proposito dei 20 quintali
DI FARINA SEQUESTRATI

(Al «Gazzettino» e «Patria del Friuli»)

Nel «Gazzettino» e nella «Patria del Friuli» di ieri si narrava di un sequestro di farina (la «Patria diceva anzi, erroneamente, di grano), a carico del signor Blasoni Noè fornaio in via Pracchiuso.

Ora il suddetto signor Blasoni ci informa trattarsi di un deplorevole errore giacchè la farina sequestratagli gli era stata consegnatagli, come da regolare contratto, dall'Ospedale Militare Principale di Udine per confezione di pane per i degenti come risulta da una dichiarazione, firmata dall'ufficiale di dispensa dell'Ospedale Militare stesso e che si trova in possesso del signor Blasoni Noè.

Lutto

Dopo pochi ma angosciosi giorni di malattia, la giovane sposa del rag. Antonio Fior, cessava di vivere ieri sera alle 10.30

Il morbo la colpì improvvisamente ancora sofferente ma sorridente di felicità per la creatura che aveva dato alla luce.

Così si è spezzata, con uno strazio indicibile, la vita della madre vittima della maternità, così il lutto profondo si è abbattuto sulla famiglia appena formata dal sorriso innocente di un bimbo grazioso.

Al marito e amico Antonio Fior e ai parenti tutti porgiamo i sentimenti del nostro più profondo cordoglio.

I funerali dell'operaio
colpito da un proiettile alla Ferriera

Seguirono nel pomeriggio di ieri i funerali dell'operaio Lodolo Giuseppe, rimasto vittima sul lavoro, colpito da una bomba che egli credeva scarica e che si apprestava a gettare nel forno assieme ad altri materiali residuati dalla guerra.

Il corteo funebre si formò alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Malgrado il tempo pessimo, numerosi amici e compagni di lavoro accompagnarono il povero Lodolo all'estrema dimora.

Numerose le corone e le bandiere delle varie associazioni socialiste.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di divieto vendita carne le seguenti macellerie per gli ammalati:

Gismano Maria - via del Carbone.
Morgante Alfonso - Via Gemona.

per l'acquisto bisognerà presentare regolare certificato medico.

Ladro di biciclette
... è il mio mestiere!

Come abbiamo detto, ieri vennero arrestati certi Roiatti Pietro di Udine e Riavitz Narciso, il primo incettatore di biciclette rubate, il secondo buon... fornitore.

Tutti e due hanno confessato. Sembra che il Riavitz, sia autore di numerosi furti di questo genere; era un vero specialista, in materia. Egli stesso fece questa confessione: « Il ladro di biciclette era il mio mestiere! »

Ora però, dopo tanto lavoro, gli è stato concesso... un periodo di riposo.

In vino veritas

Certo Paulieri Emilio, fiorentino, domiciliato a Udine, in via Aquileia, garzone presso la ditta Bruttini Faustino, venne arrestato ieri sera per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Cantava, schiamazzava e disturbava i passanti, incitandoli alla... rivoluzione, con grida di: «Evviva il bolscevismo!».

Una notte sul tavolaccio bastò a calmare gli spiriti... rossi.

Un altro ubbriaco

A un amico di Bacco, una sbornia può costare oggi una discreta sommetta. Ma quando si guadagna troppo, si ha pure il diritto di bere un bicchiere.

Braida Leonardo di anni 44, ne bevve più d'uno, abbandonandosi poi a grida e schiamazzi. Perciò venne arrestato.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La serata d'onore di Alfredo Sainati

Il tempo pessimo non ha consentito al gran pubblico delle serate d'onore di accorrere a quella di Alfredo Sainati; però il teatro era abbastanza affollato e l'illustre artista è stato vivamente festeggiato alla fine di ogni produzione, in ciascuna delle quali ha rappresentato un tipo diverso che sempre ha incarnato con fine intuito artistico.

Così lo abbiamo ammirato tenero o impulsivo nell'«In bordata» di C. A. Traversi, ironicamente fine in «Un gentiluomo»; magnificamente drammatico nell'esprimere le ansie di padre e marito nel dramma «Al Telefono» di De Lorde.

Il pubblico gli ha tributato gli applausi più calorosi chiamandolo più e più volte alla ribalta insieme all'eccellente signorina Sperani ed agli altri attori della Compagnia.

Stassera la compagnia dà il suo addio col «Ratto delle Sabine».

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

La solerte Impresa dell'Ambrosio che non bada certamente a sacrifici presenta al numeroso pubblico che ogni sera affolla questo simpatico ritrovo degli spettacoli degni dei maggiori centri. — Gli spettatori hanno molto applaudita la Stella italiana Bruna Del Monte colla sua fine eleganza e bella voce — pure applaudito Renato Berti cantante dicitore elegantissimo — il Duo del Cigno fu molto festeggiato — Silla Ferri, il contorsionista Paolini, comico caricaturista Marchisio, danze internazionali, Toscanini cantante, De Vergo canzonettista tutti entusiasmarono il pubblico che li rimeritò con scroscianti ovazioni. — Oggi grande matinèe alle ore 16.

VOCI DEL PUBBLICO
GIUSTE LAMENTELE

Parecchi cittadini, amici me compreso assidui lettori del suo pregiato periodico mi fanno promotore presso la S. V. del sottoscritto reclamo, pel quale porgiamo le più sentite grazie alla sua ubblicazione.

— o —

Alle giuste lamentele che giornalmente ci offre il suo accreditato periodico, circa l'abbandono delle strade ed in genere per una fattiva opera di ricostruzione pel ritorno allo stato ante guerra, ve n'è una sentitissima che giornalmente e specialmente alla sera, si presenta degna di osservazione e di reclamo.

Parlo della bicicletta, per farla seguire subito dal carrello a mano. — Questo primo mezzo di locomozione, oggi divenuto indispensabile ai più, famigliare a tutti e particolarmente utile all'operaio, abbisogna di essere severamente disciplinato e per conseguenza richiamato alle vecchie disposizioni comunali di buona memoria, che ne regolano l'andatura e la strada da percorrere.

Voi trovate biciclette (anche motocicli) che vi tagliano il cammino ovunque vi troviate da padrone, tutte percorrenti nelle ore più disparate della giornata i marciapiedi della città, con particolare voluttà e diletto, noncuranti dei cittadini e siete costretti a dare il posto, sia il tempo buono o pessimo. Alla più elementare osservazione, vi coglie la malora.

Non passa giorno che una bicicletta v'investa sul marciapiede, cozzi contro un bambino, vi colga senza preavviso al passare di un crocicchio, dimenticando a suo comodo quello che è il posto dell'infelice padrone. — Non parliamo poi della sera quando tutte mancano di luce e campanello.

Così dicasi dei carrelli a mano; più particolarmente quelli dei signori erbivendoli che da Piazza Venerio transitano in piazza Mercatonuovo, dove il marciapiede sembra creato ad uso loro.

A chi il dovere di disciplinare e far rispettare un tale stato di cose.

La guerra è finita da un pezzo; dai più è dimenticata, ma il richiamo comunale per regolare quest'importante movimento che si connette in fondo al vivere civile, dorme. Esso rispecchia un dovere, di facile attuazione per le autorità e che non costa un baiocco.

Al signor assessore comunale delegato, presento anche a nome di parecchi cittadini il grave lagno, perchè lo cancelli e dia con severe prescrizioni il ritmo normale a questi strafottenti corridori delle due classi.

Ciò per il bene e la soddisfazione generale. La cittadinanza gliene sarà grata.

Si abbia, chiarissimo signor Direttore i più sentiti ringraziamenti colla stima particolare.

Zaccaria Meneghini

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone Prata Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

G. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.